

**CANDIDATURA ALLA CARICA DI MEMBRO DEL COLLEGIO SINDACALE DI
ASL, ARES 118, AZIENDA OSPEDALIERA,
AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA, IRCCS
DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI PROFESSIONALI, DI INDIPENDENZA
E SULLA INESISTENZA DI SITUAZIONI DI INCONFERIBILITA' O INCOMPATIBILITA'**

Al Direttore Generale
della ASL/ARES 118/AO /AOU/ IRCCS

Il/La sottoscritto/a ANGELO PIZZARELLI, nato/a a il 23/03/1971
relativamente all'incarico di membro del Collegio Sindacale dell'Azienda OSPEDALE SAN GIOVANNI,
consapevole:

- delle sanzioni penali stabilite dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per false attestazioni e mendaci dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000;
- che la presente dichiarazione costituisce condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico;
- che ogni dichiarazione mendace, accertata dall'Amministrazione, comporta l'inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al D. Lgs. 39/2013 per un periodo di 5 anni, ai sensi dell'art. 20, comma 5;
- della nullità dell'atto di conferimento dell'incarico adottato in violazione delle disposizioni del D. Lgs. 39/2013 e del relativo contratto, ai sensi dell'art. 17 D. Lgs. 39/2013;
- dell'obbligo per il soggetto che svolga incarichi accertati come incompatibili di optare, su diffida del Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Azienda, tra i due incarichi nei 15 giorni previsti dalla legge;
- che lo svolgimento di incarico in situazione di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico stesso e la risoluzione del contratto di lavoro decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, dell'insorgere della causa di incompatibilità;

DICHIARA

sotto la propria responsabilità:

1) ai sensi dell'articolo 3-ter del D. Lgs n. 502/92 (barrare la casella corrispondente)

di essere iscritto nel registro dei revisori legali e di essere a conoscenza che la cancellazione o la sospensione dal registro dei revisori legali sono causa di decadenza dall'ufficio di sindaco, in quanto comportano la perdita dei requisiti professionali richiesti;

OPPURE

di essere un funzionario del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di aver esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisore dei conti o di componente di collegi sindacali;

2) ai sensi dell'articolo 21 del D. Lgs n. 123/2011 di esercitare le funzioni di membro del collegio sindacale in modo indipendente e che, quindi, non sussistono situazioni di potenziale conflitto di interessi diretti o indiretti tra l'attività di sindaco e quella dell'Azienda soggetta a controllo, anche ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001;

- 3) di non avere un conflitto di interesse con l'ente competente ad effettuare la designazione o la nomina e di non avere, comunque, con il medesimo una lite pendente, in quanto parte di un procedimento civile o amministrativo che lo coinvolge;
- 4) che non sussistono ipotesi di incompatibilità di cui all'art. 10 comma 4 della L.R. 18/1994¹ e quelle di cui all'art. 7 del D.Lgs. 235/2012²;
- 5) l'attuale occupazione (precisando se libero professionista ovvero se impiegato pubblico l'indicazione dell'amministrazione di appartenenza);

6) ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 39/2013 di non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità (definizione alla nota al testo n.1³) e di incompatibilità di incarichi (definizione alla nota al testo n.2⁴) e, in particolare:

ai fini delle cause di inconferibilità (barrare anche la casella corrispondente):

¹ 4. Non possono far parte del collegio:

- a) i parenti fino al quarto grado e gli affini fino al secondo grado del direttore generale dell'azienda;
- b) i dipendenti dell'azienda, gli operatori legati da rapporto convenzionale con la stessa, nonché coloro che siano comunque legati da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita con l'azienda medesima;
- c) i fornitori dell'azienda, i titolari, i soci, gli amministratori, i gestori di istituzioni sanitarie private ubicate nel territorio dell'azienda;
- d) coloro che abbiano lite pendente per questioni attinenti l'attività dell'azienda, ovvero, avendo un debito liquido ed esigibile verso di essa, siano stati regolarmente costituiti in mora ai sensi dell'art. 1219 del codice civile, oppure si trovino nelle condizioni di cui al secondo comma dello stesso articolo.

² a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;

b) coloro che hanno riportato condanne definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);

c) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti, consumati o tentati, previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis del codice penale;

d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati alla lettera c);

e) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo; f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

³ Definizione di «inconferibilità» (art.1, comma 2, lettera g) del D. Lgs. n.39/2013: «la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico».

⁴ Definizione di «incompatibilità» (art.1, comma 2, lettera h) del D. Lgs. n.39/2013: «l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico».

di non avere riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati contro la pubblica amministrazione previsti dal Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale (art.3 del D. Lgs. n.39/2013) (vedi nota al testo n.3⁵);

di non aver svolto incarichi e ricoperto cariche, nei due anni precedenti, in enti di diritto privato regolati o finanziati (vedi nota al testo n.4⁶) dalla ASL/AO _____ (art.4, comma 1 del D.Lgs. n.39/2013);

di non aver, nei due anni precedenti, svolto in proprio attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite dalla ASL/AO _____ (art.4, comma 1 del D. Lgs. n. 39/2013);

di non aver ricoperto nell'anno precedente uno degli incarichi di componente di organi politici di livello regionale e locale previsti dall'art.7 del D. Lgs. n.39/2013;

e, ai fini delle cause di incompatibilità (barrare il quadrato nel caso ricorrente):

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9 del D. Lgs. n. 39/2013: *“Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati (vedi nota al testo n.5⁷) nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali”*;

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art.11, del D. Lgs. n.39/2013: *“Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”*;

OPPURE (in caso di incompatibilità)

di avere ricevuto i seguenti incarichi e rivestito le seguenti cariche (vanno elencati sia gli incarichi e le cariche ancora in corso sia quelli cessati (negli ultimi due anni) con indicazione della data di nomina e/o conferimento e della data di scadenza e/o cessazione) e di impegnarsi a rimuovere le eventuali situazioni di incompatibilità, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art.19 del D. Lgs. n. 39/2013, entro il termine di 15 giorni.

| Carica/Incarico Ricoperto | Data nomina/conferimento | Data scadenza/cessazione |
|---------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | | |
| | | |

⁵ Peculato (art. 314); Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316); Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis); Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter); Concussione (art. 317); Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318); Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319); Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320); Istigazione alla corruzione (art. 322); Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis) Abuso di ufficio (art. 323); Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325); Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326); Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328); Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329); Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331); Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334); Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte.

⁶ Secondo la definizione riportata nell'art.1, comma 2 lett. d) del D. Lgs. n.39/2013, per «enti di diritto privato regolati o finanziati» si intendono le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico: 1) svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione; 2) abbia una partecipazione minoritaria nel capitale; 3) finanzia le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici.

⁷ Secondo la definizione riportata nell'art.1, comma 2 lett. c) del D. Lgs. n.39/2013, per «enti di diritto privato in controllo pubblico» si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

(in caso di condanne): di avere ricevuto le seguenti condanne penali (anche a seguito di patteggiamento ai sensi dell'art. 444 c.p.p.) per reati contro la pubblica amministrazione o quelli di cui all'art. 7 D. Lgs. 235/2012 (elencare):

| Reato | Condanna |
|-------|----------|
| | |
| | |

7) di non aver riportato condanna a titolo di dolo nei giudizi di responsabilità contabile e amministrativa per danno erariale e di non essere a conoscenza di procedimenti in corso;

8) di impegnarsi a presentare annualmente la presente dichiarazione (art.20, comma 2 del D. Lgs. n.39/2013) ed a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente rendendo, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva;

9) di essere informato e dà il proprio consenso al trattamento dei dati forniti con la presente dichiarazione per le finalità di cui al D. Lgs. n. 39/2013, ai sensi del D. Lgs. n.196/2003 e GDPR 2016/679.

Allega:

- curriculum vitae in formato europeo che costituisce parte integrante e sostanziale della presente dichiarazione;
- copia del documento di identità in corso di validità.

Roma, 11/06/2020


(firma)